

Milano 3 Dicembre 1825.

CORRIERE DELLE DAME

49.

Avviso che può interessare.

Amore infelice è un patetico romanzetto di Davide Bertolotti, che venne con molto gradimento del Pubblico, non ha guari, stampato dall'Ostinelli di Como in buona carta e con bei caratteri, adorno di qualche rame, e coll'aggiunta di alcune graziose poesie e prose dello stesso autore, già ben ricevute.

Ogni giorno un fatto storico è il titolo di uno fra gli Almanacchi pel 1826, che non dubitiamo possa con favore essere accolto, giacchè il non interrotto suo proseguimento dal 1821 in poi fa certa prova dell'utilità e dell'interesse che offre questo volume di circa 150 pagine, stampato dal nostro diligente Silvestri.

L'Incisione di un disegno a semplici contorni, rappresentante il Monumento innalzato nella Certosa di Bologna all'illustre coreografo Salvatore Viganò, ed eseguito in marmo statuario dal sig. De Maria a spese di molti ammiratori, e per cura della ricordevole figlia di lui, può rammemorare in qualche maniera onorevolmente e pietosamente quel bell'ingegno italiano.

Tutte e tre insieme queste coserelle formeranno il dono che offriamo, giusta la costumanza, a que' signori Associati che entro il corrente mese di dicembre ci faranno pervenire l'intero prezzo anticipato di tutto l'anno 1826.

Le associazioni per tutto il regno Lombardo-Veneto e per gli Stati ereditarij della Monarchia non si prendono altrimenti che presso i rispettivi ufficij di Posta o presso la *Spedizione generale delle gazette in Milano*. — In tutte le città e paesi dello Stato Pontificio si compiaceranno dirigere le commissioni, lettere, gruppi e reclami alla *Spedizione delle gazette in Bologna*, ed in Roma le associazioni si prenderanno al solito presso il sig. Candido Angeloni, piazza delle Cornacchie, n.º 60.

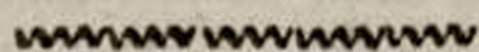
Perciò si avvisa che i prezzi sono sempre gli stessi, cioè:
Pel Giornale di otto facce di stampa che si spedisce franco fino ai confini ogni sabbato, con un foglietto di notizie politiche, ed ornato di 76 Incisioni, rappresentanti le Mode di Francia, o d'Italia, o Inglesi, con Ricami, Mobili di Parigi, Carrozze ecc., all'anno Franchi 30.

Pel Giornale suddetto, senza la parte politica, e con sole 52 Incisioni all'anno, cioè una ogni sabbato . . . » 26.

Pel solo Giornale di otto facce di stampa . . . » 18.

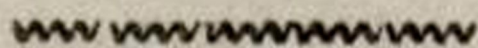
Per una sola Figurina ogni sabbato . . . Franchi 18.
 Per tutte le sole 76 Incisioni all' anno . . . » 22.
 Per la sola originale Incisione della Moda di Vienna » 42.
 Si paga d' ogni prezzo la metà per mesi sei, che tutti debbono indistintamente anticipare per non soffrire ritardo nella spedizione. — In Milano due franchi di meno all' anno pel risparmio dell' affrancazione ai confini. — Lettere , gruppi ecc. non si ricevono se non affrancati.

Si avverte per ultimo che gli annunzi d'oggetti di Moda, di stoffe ecc. ecc. verranno, come al solito, inseriti nello stesso foglio delle Notizie politiche.



O D E A D E L I O .

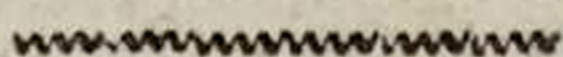
Perchè la plebe in suo pensier tien vile ,
 Fuor le ricchezze , quanto il sole irraggia ,
 E forsennata con rei nomi oltraggia
 Virtù gentile ,
 L' orme d'Aristo abbandonar vorrai ;
 L' orme ch' ei stampa per sua via soletta ,
 Ed a gittarti nella rea belletta ,
 Delio , n' andrai ?
 Fuggi il consiglio de' malyagi : chiudi ,
 Chiudi gli orecchi ai scellerati accenti :
 Fuggi il consorzio delle inique genti :
 Vivi a' tuoi studi.
 Talor la plebe ch' ogni cosa usurpa ,
 E mal conosce la virtute e il merto ,
 Si cinge il crin d'immeritato serto
 E lo deturpa.
 Ma strappa il Tempo quella rea corona ;
 Il crin le tuffa nell' eterno oblio ;
 E a quei che forse senza onor finio ,
 A quei la dona.
 E inonorata la Virtute , ancora
 Tutta risplende d' immortal bellezza :
 E ogni uomo , o Delio , che sè stesso apprezza ,
 Se n' innamora.



Parigi. È qui comparso un singolare opuscolo , il quale non ha titolo , nè indicazione , nè nome di stampatore. Esso consiste unicamente in una lista di persone conosciute nella capitale per far debiti e per non mai pagarli. Il primo numero di questo libretto che si continuerà a pubblicare periodicamente , contiene 4000 nomi. Probabilmente l' autore pensò che le persone così indicate , e le altre colla tema di esserlo , faranno una riforma nella loro condotta.

L' amabilità.

La giovine Ermellina è lodata per bionde chiome , per occhi cilestri , per delicato colore , e per leggiadra persona. La sua bocca la diresti composta sempre al sorriso , non si apre se non a gentili parole , dettate da un cuore pieno di naturale bontà. Il suo sguardo si volge con tanta modestia e piacevolezza a chiunque se le avvicina , che nessuno se ne scontenta siccome negletto , nessuno troppo si insuperbisce credendosi prediletto. In ciascun giorno questa singolare fanciulla vorrebbe aver fatta qualche lodevole azione ; ma la lode della propria coscienza è la sola che da lei si ricerchi. Una compiuta ubbidienza ai parenti le parrebbe troppo lieve cosa , se non fosse accompagnata da un continuo studio di render loro più dolce e più cara la vita. Coll' esempio non meno che col consiglio ajuta le minori sorelle nel sentiero della virtù : non cerca nè i divertimenti nè le brigate , ma non crede necessaria la solitudine per non cadere nel vizio. Chi non dirà che Ermellina sia il vero esemplare dell' amabilità ?



O bella , che vivi solitaria , e quasi ti compiaci di esser detta infelice , perchè ricusi il conforto dell' amicizia ?

Perchè ti sottraggi a coloro che vorrebbero teco dividere , se non le allegrezze alle quali hai dato pienissimo bando , almeno il dolore e le lagrime ?

La buona e la trista ventura vegliano al nascimento d'ogni mortale , e ci accompagnano indistintamente per tutto il corso della giovinezza.

Col crescere degli anni l'una combatte coll'altra , e si contendono la signoria esclusiva della nostra vita ; d' onde agli uni tocca la felicità , agli altri la disavventura.

Pur non ci fece natura quasi preda inerte del buono o del tristo destino , ma noi a noi stessi fabbrichiamo in parte la nostra fortuna.

Se l' avversità delle circostanze fa sì che la buona ventura ci abbandoni , vinta dalla perversa , perchè non vorremo noi aiutarla a cacciare di seggio la sua nemica , che con tanto nostro danno ci padroneggia ?

Dischiudi , o bella , il tuo cuore ai conforti dell' amicizia , il maggiore sussidio che il cielo ci abbia concesso contro la forza delle traversie.

A te la giovinezza sorride ; a te una rara bellezza accompagnata da fiorente salute. Perchè invidierai tu a te medesima questi doni , che neppure l' avversa fortuna ti ha voluto rapire ?

Bella è la rosa nel mezzo di solitaria siepe ; bella è la mammola trovata fra le neglette erbe del prato ; e tu pure sei

bella nella solinga tua vita , anzi ti cresce bellezza la non curanza in cui tieni i tuoi pregi.

Ma lodata è la mano che dalla siepe e dal prato levando la rosa e la mammola , ne adorna le amichevoli feste e i venerati delubri.

~~~~~

Grazie al destin si rendano  
 Se crebbero le pene :  
 Maggior dei mali il bene  
 Fa pullulare Amor.  
 All' uomo assai può togliere  
 Ira d' uomo , o di sorte ;  
 Ma appena tor può Morte  
 L' affetto ch' è in due cor !

I. V.

~~~~~

Varietà.

Due amici che da gran tempo non eransi veduti , s' incontrarono per azzardo. E , come stai , disse l' uno ? ... Piuttosto bene , l' altro rispose ; ma sappi che negli anni in cui non ci siam visti ho preso moglie. — Questa è una buona nuova , ripigliò l' altro. — Niente del tutto , perchè mi sono sposato ad una femmina cattivissima. — Male assai : — Ah ! non tanto male però , giacchè ebbi seco una dote di due mila luigi. — Molto bene adunque. — Ma non in tutto bene , chè avendola impiegata in tante pecore , tutte mi sono morte da una stessa malattia. — Questa è in vero una gran disgrazia. — Non però grande , perchè la vendita delle pelli m' ha prodotto quasi il valore delle pecore. — In questo caso tu ne fosti ricompensato avventurosamente. — Ma non del tutto , poichè acquistai colla somma una casa che il fuoco ha consumato. — Ecco dunque la maggiore tua sventura. — Ma non la maggiore , perchè la casa e la moglie abbruciarono insieme.

—
 Erasistrato , medico che vivea nella centodiciassettesima Olimpiade , si rese celebre per un tratto di molta sagacità. — Nessuna causa potendo scuoprire nella malattia del principe Antioco , e supponendo che una fiamma d'amore ne fosse origine , fece innanzi al letto di lui passare tutte le dame della corte di Seleuco , mentre egli teneva la mano al polso del giovine principe , che si scosse violentemente allora che Stratonica , fidanzata a Seleuco stesso , se n'era avvicinata. — Sire , disse quindi a Seleuco , ho scoperta la malattia del principe , e di questa non potrà certamente guarire , poichè ella è una passione ardente per una femmina che non mai potrà possedere. Come dunque , una malattia incurabile ! ... riprese Seleuco. E v' ha nel mio regno una donna che non si terrebbe onorata di

guarire mio figlio? . . . Voi ne sarete ben tosto persuaso, rispose il medico, quando saprete che questa è mia fidanzata e che sono risoluto di non cedergliela. A questa notizia il re abbracciando Erasistrato, lo supplica di pensare al bene di suo figlio al quale egli stesso avrebbe sacrificata la vita. Signore, disse allora il medico, mettetevi ne' miei panni; cedereste voi Stratonica, se il principe ne fosse innamorato. Ah piacesse al cielo, rispose il Re, che la salvezza di mio figlio da lei dipendesse, io mi sarei certamente più generoso di voi. — Ebbene, Sire, voi possedete l'unico rimedio che possa guarire il principe, poichè egli è di Stratonica appunto che trovasi perdutamente innamorato.

Il carattere fermo e franco del maresciallo d'Uxelles appare evidentemente in una sua risposta data a Luigi XIV che si rideva del suo celibato: Io non ho ancora trovata una donna della quale amerei essere lo sposo, nè un uomo di cui ambirei essere il padre.

La città degli oziosi, dice un giornaleto galante, è Parigi: altrove non sanno ove andare, a chi parlare, e cosa fare: si affaticano, ed affaticano gli altri. A Parigi sono da per tutto, si mischiano in tutto, nè mai per ajutare, travagliare, od occuparsi, ma per far numero, per ascoltare, guardare, popolar le contrade ed i caffè. Rassomigliano insomma a quelle macchiette o figurine che i dipintori pongono nei loro quadri a' paesi: rigorosamente si potrebbe far senza di loro, ed il quadro era fatto senza loro, ma cionnonpertanto formano varietà di scena.

Per lo addietro non si vendevano a prezzi fissi in Parigi se non le mercanzie di un mediocre valore, e principalmente tele, stoffe od altri oggetti di solo bisogno familiare. Ma da qualche tempo anche per gli oggetti preziosi di *bijouteria*, e di gran lusso hanno i mercanti addottata questa moda, e se ne trovano contentissimi. — Noi avvisiamo di questo perchè non ci sembrerebbe vero che finalmente anche fra noi ne venisse addottata la costumanza; ben certi che sarebbe di moltissima utilità ai compratori ed ai negozianti.

Numerando alla sera le varie carrozze che stanno fuori del teatro, si trovano in maggior numero delle persone che ultime sono a partirne. Da che ciò proviene? . . . Alcuni gran signori non volendo che si sappia e neppure che si intrequerisca ove si trovino, danno ordine al cocchiere di trovarsi al teatro. Alla fine dello spettacolo se il padrone non viene, debbono seguire la *fila* insieme agli altri, e tutti sono persuasi che taluno stava al teatro mentre non v'era che la sua carrozza.

Gli Inglesi viaggiatori per gusto e per *bon ton* hanno una

certa abitudine che noi crediamo lodevolissima, in quanto che conserva da una parte la buona amicizia, e favorisce dall'altra le belle arti. Al momento di loro partenza per un lungo viaggio fanno raccolta de' ritratti dei loro parenti ed amici, e vi aggiungono talvolta le vedute di quell'abitazione o di quel giardino ove passarono i momenti insieme più deliziosi. Questa collezione viene in un portafoglio ben custodita, e li segue ognora sia sul continente, sia al di là del mare. Così hanno pure alcuni il piacere di conoscere le fisionomie di persone, anche illustri, dell'Inghilterra, che non si stimano se non per fatti storici o per qualunque interesse.

Ecco due coppie d'amanti: l'una è sempre in pace; l'altra non passa un giorno che non sia funestata da qualche contesa. Vogliamo saperne il perchè? La prima coppia si compone di una donna ambiziosa del nome di letterata, e di un giovinotto che non aspira ad altra lode fuorchè a quella della beltà. Queste due tendenze non si combattono perchè sono diverse fra loro: il signore ascolta pazientemente le poesie amorose dell'amica, la quale solletica di tempo in tempo l'amor proprio di lui, che sta vagheggiandosi nello specchio, per contraccambio delle lodi che ne riceve. L'altra coppia invece si compone di due soggetti tutti e due dati ugualmente alla galanteria. Quando sono soli li rode un segreto pensiero, ciascuno per non voler essere superato dall'altro nella ricchezza e nella eleganza degli abiti: quando poi si trovano in altrui compagnia, allora si fa palese la mutua gelosia, perchè ciascuno di loro si reputa ad offesa ogni lode data all'altro in fatto di eleganza; e di qui le perpetue contese. Vuolsi dire adunque che per certe amicizie non è necessaria, anzi nuoce, l'uniformità delle inclinazioni.

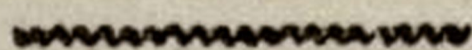
Si è costruito presso a Potzdam un ponte di ferro fuso, composto di nove archi, lungo ben 600 piedi.

EPIGRAMMA.

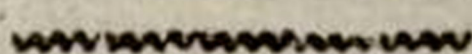
Non v'ha ragion contraria:
 Il sapere è una buona qualità —
 Ma più il saper fa credere
 D'esser valenti in quel che non si sa.

Chiunque siasi fitto in pensiero di ottenere qualche cosa, già è certo che senza provvedersi dei mezzi necessari per conseguirla, non potrà mai raggiungerla pienamente. Tuttavolta alcuni col favore di qualità non reali, ma apparenti, arrivano se non in tutto, in parte almeno, al conseguimento di quelle cose,

per le quali non hanno proprio merito alcuno , e se ne vivon contenti ; mentre chi vuole munirsi di tutti i necessari requisiti, consuma ordinariamente la vita in un inutile e faticoso apparecchio. Alcuni prima di erudirsi fanno il letterato : alcuni danzano che non ebbero uno scudo da spendere in lezioni , e così via dicendo. Vero è bene che costoro non sono sempre lodati , ma è ben certo ch' essi vivono lietamente , più assai di coloro che invecchiano nell' erudirsi o nell' apprendere dai migliori maestri la bell' arte del danzar grazioso.



Un contadino di Moravia ha inventato un aratro che segna quattro solchi in un tempo stesso , ed è tirato da un solo cavallo. La società d'agricoltura l'ha premiato con medaglia d'oro.



LOGOGRIFO.

D' un empio il figlio che a una città già diede

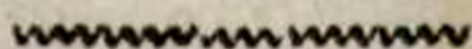
Il nome nell' *intier* ciascuno vede.

La *prima* cifra , se *ultima* diviene ,

Un frutto saporito allor ne ottiene.

NB. *La parola dell' ultima Sciarada è Gero-solima.*

Oramai non confidiamo più nella difficoltà delle Sciarade , giacchè i nostri espertissimi associati sanno trovare , per così dire , il pel nell'uovo. Con tutto ciò promettiamo un premio a quei quattro di loro che il soprapposto Logogrifo scioglieranno. La distribuzione de' premii sarà , secondo il costume , da farsi ai primi due fra gli associati in Milano che ne invieranno la spiegazione ; agli altri due estratti a sorte fra quanti ne giungeranno dall' estero , purchè l'avviso sia franco da ogni spesa. Il premio consiste in una copia a ciascuno dei bellissimi Idilli di Gessner tradotti con tanta eleganza dal cav. Andrea Maffei. E la spiegazione poi si darà nel prossimo n. 51.



Annunzio tipografico.

L' autore della *Fuggitiva* e dell' *Ildegonda* annunzia la prossima pubblicazione di un più grande componimento poetico: *I Lombardi alla prima crociata* , in quindici canti. Il molto merito delle novelle da noi citate del signor Grossi , gli acquistò già tanta fama , che appena potrebbe dirsi con quanto desiderio sia da tutti aspettata questa nuova produzione del suo ingegno. Ciascuno si fa sollecito di cercare un manifesto di associazione per inscrivervi il proprio nome , e noi conosciamo parecchie signore che si compiacciono di raccogliere questi non dubbii attestati della stima in cui il giovine poeta è tenuto pe' suoi talenti. L' edizione si farà in tre fascicoli di cinque canti cadauno al prezzo di quattro lire austriache per ogni fascicolo ; il primo dei quali si pubblicherà nel mese di marzo 1826.

Uno dei colori che trovano più favore sì negli abiti come nei cappellini, tanto nelle stoffe di seta, quanto in quelle di lana, è il colore così detto *cachou*, il quale si accoppia assai bene al color *bleu*.

Il *bleu-Raymond*, principalmente nel merinos, trova un tal favore, che il giornal di Parigi non dubita di nomar furore. I mercanti di moda usano molto di questo velluto *bleu-Raymond* per berretti, *toques*, cappellini e turbanti. I nastri *bleu-Raymond* sono di moda per sciarpe, cinture, fazzoletti a l' *Inca*, nodi nei capegli ecc. Le sarte poi fanno un gran numero di abiti e di *redingotes* in merinos *bleu-Raymond*: ed anche le fabbricatrici di fiori compongono in *bleu-Raymond* le margherite, e molti fiori di fantasia.

Si sono veduti alcuni abiti grigi estremamente bassi tanto sul petto che sulle spalle, con maniche lunghe e larghe.

La bella duchessa di G... aveva ultimamente i suoi biondi capegli divisi sulla fronte in due ciocche increspate: nella parte posteriore l'acconciatura del suo capo, intieramente greca, componeva un cono in direzione orizzontale, da cui uscivano tre lembi di capegli.

Si sono vedute alcune signore, la di cui testa rappresentava, quasi diremmo, un miscuglio di capegli e di rose o tuberose, e di altri fiori.

Alcune signore aveano composto un mezzo turbante tra i proprii capegli e la mussolina che vi avevano intrecciata.

In alcuni magazzini si veggono dei cappellini detti *alla spagnuola*, di velluto nero.

Alcuni cappellini di gala in raso bianco sono foderati di velluto *bleu-Raymond*: la loro ala è mezzo coperta da tre piume bianche, l'una delle quali, più lunga delle altre, si colloca nel mezzo.

Alcune modiste fanno dei cappellini di *pluche* verde, e ne foderano l'ala con *pluche* color di rosa o bianca, per evitare il cattivo effetto del color verde riflesso sul volto.

MODA DI FRANCIA N.º 67.

Abito di nereide guarnito di *volans* di raso. — Cappello di velluto scozzese ornato di blonda.

MODA DI VIENNA N.º 47.

Soprabito di raso turco con guarnizione di *atlas*. — Cappello nero con piume bianche.

(Angiolo Lambertini Proprietario ed Estensore.)